

NOTIZIARIO CICLISTICO del



PERIODICO di NOTIZIE del GRUPPO CICLISTICO C.S.I. ANSALDO

Direttore Responsabile: Sarvona S. – Redattore Capo: Parodi G.L. - Proto: Montanella F.
Autorizzazione Tribunale di Bisselle - FIEG 25.60.38 - Anno XXX – N°11 del 15/06/2010

LA TRE GIORNI di DIANO MARINA con il MASTER del PASSO del MARO

Da venerdì 11 a domenica 13 giugno siamo stati ospiti della Tre Giorni di Diano Marina organizzata dal CAP: partenza venerdì mattina da Genova sulla Riviera fino a Diano (braccio teso e mano oscillante 110 km), sabato concomitanza con la sesta prova del Master (il Passo del Maro tra le valli dell'Argentina e dell'Impero per un totale di poco superiore a 90 km), domenica ri-pedalata fino a Genova. E' andato tutto bene, nessun incidente, tempo sempre propizio ai pedalatori. A Diano siamo stati appoggiati all'ottimo Hotel Olympic (Direz. Famiglia Realino), che ha favorevolmente sempre tenuto conto delle esigenze dei ciclisti, e per gli orari e per l'alimentazione. Alla partenza gli impazienti hanno



...i più forti aspettano le ore 7,00....

.....siamo già in vista della Tortuga...

...Capo Mele si fa col 53x15...

bruciato il cronometro con un avvio anzitempo, forse anche per inserire nel tragitto Le Manie, come fanno i pro della Milano-S.Remo. Un gruppo abbastanza consistente, non avendo integrato con carboidrati in pillole, è stato costretto a fare rifornimento ruspante a Marina di Andora, potendo così arrivare in tutta *souplesse* all'albergo nei pressi della staz. di Diano. Il giorno successivo partenza per la valle Argentina, il passo del Maro (alt. 1100 m s.l.m.) e la successiva discesa in valle Impero: ai 44 già stanziati all'Olympic si sono aggiunti 7 ulteriori amici provenienti direttamente da Zena



.....alla partenza per il Passo del Maro i pedalatori ci sono quasi tutti.....

Si temeva pioggia, ed invece sole per tutto il percorso, salvo il fumo delle moto da corsa in prova oltre Carpasio ed il nebbione a banchi sul Passo. Nella discesa sicuramente sono fischiate le orecchie al GIAC (il progettista del percorso) per via del fondo stradale sconnesso da buche e da residui di notevole mandria di mucche bruno-alpine trovata colà.



...Jassù Montalto!...

...alla Fonte Bauda...

...il primo sul Capo Cervo...

.....sempre lui sul S.Croce

Domenica, con i muscoli oramai ben rodati, è stata una quisquilia la via del ritorno: capo Cervo, capo Mimosa, capo Mele, capo S.Croce ad Alassio, Bergeggi e tutte le altre asperità sono state messe rapidamente alle spalle. L'Organizzazione CAP ha omaggiato le "ragazze" presenti di un gradito sacchetto di prodotti taggiaschi: 1000 grazie!